

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

“Non sopprimete le fermate del Malpensa Express”

Valeria Arini · Tuesday, January 20th, 2015



L'Alto Milanese si mobilita **contro la soppressione** della fermata di Busto Arsizio della **fermata di Busto Arsizio Nord del Malpensa Express** e contro la diminuzione dei treni per Milano nelle fasce orarie di punta del mattino (ore 7-?8 e 8-?9), come previsto dal nuovo piano regionale dei trasporti in partenza dal 26 aprile 2015.

Dopo la petizione del neocostituito comitato dei pendolari Trenord, partita nei giorni scorsi ([Qui il testo](#)) ecco l'appello del sindaco di Busto Arsizio, Gigi Farioli, che con una lunga lettera scrive al presidente della Regione, a Trenord, Ferrovie Nord e agli amministratori locali per scongiurare che ciò avvenga. Intanto anche la senatrice bustocca Erica D'Adda e i deputati Angelo Senaldi di Gallarate e Maria Chiara Gadda di Fagnano Olona hanno presentato un'interrogazione al ministro dei Trasporti Maurizio Lupi in merito «*alla soppressione della fermata a Busto Arsizio del Malpensa Express che – scrivono i parlamentari – danneggia migliaia di pendolari, costretti a utilizzare collegamenti più scomodi per raggiungere i propri posti di lavoro, con conseguente peggioramento della qualità di vita. Non solo, l'annunciato taglio da parte di Trenord rischia di penalizzare un territorio, quello del sud della Provincia di Varese, che aspira legittimamente a giocare un ruolo attivo in prospettiva Expo 2015*».

Di seguito la lettera del sindaco Gigi Farioli.

“Carissimi,

faccio seguito alla mia precedente comunicazione prevalentemente focalizzata sulla ottimizzazione economica, infrastrutturale e logistica delle aree limitrofe alla stazione delle Ferrovie Nord Milano in Busto Arsizio, all'interno della quale facevo riferimento alla assoluta necessità di governare con consapevole sguardo unitario tutte le scelte in funzione di Expo e, soprattutto, per non vanificare gli enormi investimenti in termini di territorio, risorse, progettazioni relative all'aeroporto di Malpensa, al suo sviluppo e alla sua imprescindibile centralità su ogni progetto inerente il quadrante nord ovest Lombardia.

*Torno a scrivere oggi, sollecitando incontri possibilmente a breve, alla luce delle notizie che, smentendo, pur per il momento solo parzialmente, le mie personali preoccupazioni, **paiono dare già per certa la soppressione sulla tratta Malpensa-Milano delle fermate del Malpensa Express a***

Busto Arsizio. Ricordo in questa sede, pur sapendo che gli interlocutori non possono esserselo dimenticato, che il sacrificio territoriale di gran parte del basso Varesotto, la delocalizzazione di interi nuclei urbani, la previsione di sviluppo dell'aeroporto di Malpensa come aeroporto strategico internazionale, gli investimenti di Ferrovie Nord Milano, comunità del Varesotto e dell'Altomilanese per l'interramento contestuale al quadruplicamento delle linee avevano e, a mio avviso, hanno ancora di più oggi giustificazione nella scelta di un investimento funzionale alla creazione di opportunità economiche e di lavoro, oltre che di maggior sostenibilità ambientale e infrastrutturale della Lombardia tutta, del nord Italia, dell'intero Paese, ma anche, se non soprattutto, delle comunità che hanno sacrificato beni privati e collettivi in vista di questo risultato.

E' ben lungi da me, e dalla cultura del sottoscritto, limitarsi ad una sterile e vuota forma di protesta. Lo testimoniano gli atti, la coerenza, le risorse messe a disposizione, il coinvolgimento di realtà pubbliche e private, oltre al sacrificio di importanti parti del territorio per servire un'area vasta che va ben al di là dei confini della provincia. Pur avendo avuto nei giorni scorsi ampia assicurazione che, delle decisioni e programmazioni, il territorio, i suoi attori economici e sociali, le comunità locali sarebbero stati attori protagonisti, parrebbe, dalla lettura degli orari già resi noti al pubblico, a far data dal 26 di aprile, che alcune scelte vengano già presentate come imposte e definite.

C'è certamente bisogno di governare i processi e non di inseguirli, c'è probabilmente bisogno, di fronte alle difficoltà internazionali, economiche e sociali, di essere pronti a riattualizzare ciò su cui si era costruito un percorso passato; ma..... Se è vero com'è vero che il collegamento veloce tra Malpensa e Rho Pero dovrà, anche per il necessario rinvio dell'anello da Gallarate, sfruttare i raccordi x e y (guarda caso realizzati smembrando interi quartieri di Busto Arsizio e Castellanza); se è vero com'è vero che da Busto Arsizio si distacca il collegamento con Novara per l'alta velocità, per anni colpevolmente ritardato dai fenomeni ostruzionistici, quando non terroristici dei No Tav; se è vero com'è vero che il collegamento Malpensa – Varese e Svizzera è avvenuto o avviene, con rotture di carico, attraverso il raccordo x di Busto Arsizio (che ha costretto ad importanti investimenti Comune e Regione non più tardi di 6 anni fa per non lasciare segregate famiglie ed imprese); se è vero com'è vero che può essere meglio ottimizzato il collegamento con l'alta velocità Milano – Roma – Bologna attraverso un più razionale utilizzo delle stazioni milanesi, grazie anche al passante, **ciò che appare insostenibile e ingiustificabile è la soppressione della fermata di un treno, il Malpensa Express, che dalla sua nascita ha goduto, oltre che degli investimenti diretti dell'Amministrazione di Busto, dell'erogazione di una quota-parte di trasporto pubblico locale e del contributo annuale di molti pendolari, che hanno con ciò anche sgravato treni regionali altrimenti difficilmente sostenibili.**

E' partendo da queste considerazioni che **invito tutti i membri del tavolo tecnico e politico a considerare le necessità suddette**, tutti i comuni, a cominciare da Somma Lombardo, Lonate, Ferno, Castellanza, tutti i consiglieri regionali, a cominciare dalla commissione territorio e trasporti, tutte le forze economiche territoriali, a cominciare dalla Camera di Commercio che tutte le rappresenta in sintesi, a predisporre non un generico manifesto di protesta, ma **un consapevole corollario di proposte che consentano adeguate soluzioni.** Soluzioni in linea con la storia, la responsabilità, l'orgoglio, gli investimenti di un territorio che tanto ha dato e che non è disponibile ad assistere inerte a scelte calate e che parrebbero ai più, se non comunicate correttamente e giustificate alla luce anche delle poche osservazioni finora formulate, motivate solo da interessi economici a cui ancora una volta la Lombardia e il nostro territorio sono costretti a pagare dazio.

L'Italia degli Enrico dell'Acqua non accetterebbe, proprio alla vigilia di Expo, di essere ricordata come l'Italia di Pulcinella, o peggio, di Arlecchino servitore di due padroni (alla vostra intelligenza capire quali)"

This entry was posted on Tuesday, January 20th, 2015 at 11:00 am and is filed under [Cronaca](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.